
greAT!

per una Provincia di Asti Green, Resiliente, Energetica

GreAT è la proposta della Provincia di Asti per un percorso di pianificazione e progettazione territoriale finalizzato alla elaborazione e gestione di un Piano di Sviluppo continuo e monitorato della Provincia.

Quadro di riferimento generale

Con l'adozione dell'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile, il 25 settembre del 2015 da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, si è avviato un processo che ha coinvolto tutti i livelli istituzionali, dall'Europa alla scala locale. Da quel momento, 193 Paesi, tra cui l'Italia, si sono impegnati ad assumere come quadro di riferimento i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals – SDGs) per armonizzare la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

L'Europa assume nel **Green Deal** del 2019 gli obiettivi di Agenda 2030. Il Green Deal è la "tabella di marcia" dell'Europa per rendere sostenibile l'economia.

L'Italia ha una propria **Strategia per lo Sviluppo Sostenibile** a cui le Regioni e le Città Metropolitane devono far riferimento. Nel nostro Paese il principale strumento di attuazione dell'Agenda 2030 è costituito dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - **SNSvs**, approvata il 22 dicembre 2017, nella quale sono definite le linee **diretrici delle politiche economiche, sociali e ambientali** finalizzate al raggiungimento dei SDGs entro il 2030.

La Regione Piemonte ha avviato i lavori per la costruzione della propria **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - SRSvs** nel 2018 con due Accordi siglati con il MATM e in coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Agli

indirizzi strategici di sviluppo sostenibile, si collegano le indicazioni per la programmazione economica e finanziaria regionale del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e la programmazione dei Fondi Strutturali contenuta nel **DSU – Documento Strategico Unitario** - in corso di approvazione – in cui sono state individuate le linee di intervento prioritarie **per l'utilizzo delle risorse comunitarie 2021-2027**.

In linea con la costruzione della Strategia e in risposta alla crisi pandemica da Covid 19, infine, sono stati definiti i contenuti del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che, in sinergia con le risorse della programmazione europea, delineano la **programmazione delle risorse necessarie al finanziamento di progetti strategici per lo sviluppo del territorio del prossimo decennio**.

E' all'interno di questo quadro che la Provincia di Asti intende operare.

Si parla molto di strategie ma **le strategie sono già state identificate** prima a livello europeo, poi nazionale e regionale.

Alla **scala territoriale locale** spetta il non semplice **compito di applicarle** nel concreto, **evitando un approccio settoriale**, raccogliendo e mettendo a sistema il lavoro già svolto ma soprattutto **identificando la vision** del territorio.

In assenza di una vision del territorio, infatti, il rischio è quello di vedere distribuite in modo frammentario le risorse finanziarie in arrivo **senza un conseguente sviluppo equilibrato e sostenibile** (= suscettibile di essere mantenuto nel tempo), che è lo scopo per cui verranno erogate.

Quadro di riferimento locale

Negli ultimi decenni i territori più competitivi, e in particolare i grandi sistemi metropolitani, le cosiddette *global cities*, si sono progressivamente decontestualizzate rispetto all'economia nazionale, riposizionandosi in reti di flussi globali e assumendo funzioni centrali di gestione e controllo delle reti economiche grazie alla presenza di conoscenze e servizi avanzati necessari per la competitività delle imprese.

Nelle città medie come Asti, tuttavia, risiede circa il 54% della popolazione nazionale. Le città medie possono e devono riuscire a costituire parte integrante di un sistema: le loro offerte di servizi per i residenti e per le imprese possono andare ad integrare quelle delle grandi città, e contribuire a comporre uno **scenario policentrico** in cui la competizione territoriale è mitigata da una divisione del lavoro tra poli metropolitani, poli urbani e sistemi produttivi locali.

Al fine di creare le condizioni che consentano alle piccole città di competere nel nuovo scenario, condizione indispensabile - ma non sufficiente - risiede nel garantire la loro accessibilità ai flussi materiali (infrastrutture viarie e ferroviarie) e immateriali (banda larga). Parallelamente, occorre altresì mettere le città nelle condizioni di **costruire e valorizzare i propri specifici punti di forza** e di **collaborare le une con le altre per ridurre la competizione e redistribuire in modo equo le risorse**.

Nei territori, quelli meno densamente popolati, meno ricchi o più marginali rispetto ai grandi flussi di persone, di merci e di informazioni, è necessaria una maggiore autonomia delle città nella definizione dei propri percorsi di sviluppo: l'autonomia sostanziale che può nascere solo sulla base di una **cultura delle reti** che consenta alle pubbliche amministrazioni locali di avviare collaborazioni strutturali tra loro e con gli attori privati del territorio così da **mettere a sistema le conoscenze, le intelligenze e le risorse necessarie per avviare strategie sostenibili e coraggiose**.

In quest'ottica, è indispensabile che venga elaborato un **modus operandi in grado**

di gestire l'insieme complesso degli interventi e delle politiche necessarie al suo sviluppo.

GreAT - La proposta

In assenza di una regolamentazione specifica, oggetto del dossier elaborato con la Regione Piemonte (Assessorato alla programmazione territoriale e Assessorato all'ambiente, energia e innovazione) è la proposta di un possibile processo di **progettazione della Provincia di Asti 2030/2050** ai fini di recepire le missioni dettate dall'Unione Europea e adottate a livello nazionale e regionale, declinandole efficacemente alla realtà territoriale locale.

La proposta si attuerà in tre fasi:

FASE 1 - Stesura di un piano-progetto di area vasta utilizzabile quale base di sviluppo per il percorso di pianificazione ma allo stesso tempo immediatamente attuabile, al fine di cogliere le opportunità generate dalla rapida evoluzione in atto del PNRR.

La Provincia di Asti ha in corso di elaborazione la 1° Variante di Piano Territoriale Provinciale. La Variante, di tipo sperimentale, ha come scopo quello di definire le strategie territoriali in materia di urbanistica, economia/attività produttive, turismo, agricoltura e ambiente rurale, ambiente e sostenibilità, mobilità e patrimonio storico culturale e paesaggistico.

La proposta è quella di redigere un apposito **elaborato progettuale** da inserire nel PTCP che, da un lato, sulla base di una accurata analisi SWOT, esprima e metta a sistema le necessità e i desiderata richiesti dalle singole amministrazioni/enti territoriali ma che, al contempo - **individuando la visione della Provincia**, anche attraverso l'introduzione di proposte innovative che emergeranno dal lavoro di un pool di esperti, tra cui Carlo Ratti.

FASE 2 - Sottoscrizione di un Patto di Comunità tra la Provincia di Asti, il Comune di Asti e tutti i Comuni, le Istituzioni, Associazioni e gli altri soggetti interessati al fine di condividere il processo di pianificazione e progettazione territoriale strategica.

FASE 3 – Attivazione del ciclo permanente di progettazione territoriale in sincronia con lo sviluppo della 1° Variante al Piano Territoriale Provinciale.

Il ciclo prevede altresì una fase di **monitoraggio** qualificante su base periodica (semestrale) e una di **revisione** su base annuale.

Il **ciclo di progettazione permanente** sarà pertanto in grado di **dare una struttura alla progettazione degli interventi** dei prossimi anni inserendoli all'interno della pianificazione di area vasta ed evitando una frammentazione incoerente dei progetti dei singoli Comuni.